

15/11/2  
Il Forum delle 23 associazioni familiari sulla settimana corta: una scelta discriminatoria, come per i trasporti, l'Irpef, la Tares

# La Provincia scarica i costi sulle famiglie

*"Risparmiando 800.000 euro costringe le famiglie cuneesi a spenderne almeno il doppio"*

**Cuneo** - (aavv). Dura presa di posizione del Forum delle associazioni familiari della provincia, cui aderiscono 23 associazioni, sulla settimana corta imposta dalla Provincia di Cuneo alle scuole superiori. "È la dimostrazione di come in Italia la crisi continua ad essere affrontata facendo tagli che pesano soprattutto sulle spalle larghe delle famiglie, senza contare che spesso i costi in più, che pagano altri, in una visione globale vanificano il cercato risparmio - sostengono i presidenti, Paola e Francesco Loffredo -. Ma la

cosa più grave è che la famiglia è messa sempre davanti al fatto compiuto, in quanto non entra in nessun tavolo di confronto anche per temi sui quali non solo dovrebbe essere interpellata, ma dovrebbe avere potere di indirizzo".

"Non si può sacrificare la crescita culturale dei nostri figli per mero denaro, facendo finta che il tempo scuola rimanga invariato. Nella scuola le ore pomeridiane non sono come quelle del mattino. Prima è necessaria una profonda riforma della scuola e delle strutture scolastiche, poi

magari ci si accorgerà di non aver più bisogno dei pullman al sabato. Vorremmo chiedere alla Provincia se si è resa conto che risparmiando in un anno 800.000 euro su trasporti e riscaldamento, costringerà le famiglie a spendere almeno il doppio per far mangiare pranzo agli oltre 24.000 studenti (di cui oltre 500 disabili) delle scuole superiori della Granda, immaginando che le mense abbiano posto per tutti".

Ma la settimana corta è solo l'ultima di una serie di scelte politiche fatte in nome della crisi sulla pelle delle famiglie.

Nei trasporti scolastici la Provincia, applicando il costo a persona e senza agevolazioni, sta discriminando le famiglie che abitano nei centri minori i cui figli devono per legge frequentare almeno i primi due anni delle scuole superiori, tutte nei maggiori centri della provincia.

Le amministrazioni comunali applicano l'addizionale Irpef senza tenere conto del carico familiare, per cui a parità di reddito l'importo dell'imposta è uguale per la coppia senza figli come per quella che ne ha anche due o più: baste-

rebbe, come avviene in diversi Comuni, un abbattimento del reddito imponibile in base al numero dei figli a carico.

Anche la Tares è strutturata in modo da gravare maggiormente sulle famiglie, ancor più se hanno figli.

Ad esempio, secondo i dati sul Comune di Cuneo, le famiglie che hanno almeno 3 figli, che sono pari al 3% dei contribuenti, si accollano quasi l'8% del totale della tassa: anche in questo caso si dovrebbe, per equità, mitigare la tassa agendo sul calcolo con dei coefficienti correttivi.